

Le prime gare



Per il nostro cavallo la prima gara può essere un'esperienza positiva o negativa. Dipende solo da noi e da come lo gestiamo.

L'impatto con le prime competizioni è fondamentale. Avrà, infatti, una notevole influenza sulla carriera sportiva del nostro cavallo. Vediamo con Fausto Fiorucci come affrontarle

Le gare di avviamento costituiscono il primo contatto con le competizioni per un cavallo da endurance. Si tratta di percorsi di circa 30/35 km, impegnativi, ma senza esagerare. Fausto Fiorucci le inserisce nel programma del primo anno di allenamento del giovane cavallo. A fine stagione, e cioè durante il decimo mese di lavoro, il grande campione suggerisce di sostituire alle lunghe passeggiate da fare a casa una o due di queste competizioni. Le prime gare vanno affrontate con grande intelligenza. Una esperienza positiva o negativa può, infatti, segnare il

futuro del nostro amico.

Il debutto agonistico porta il cavallo a confrontarsi per la prima volta con un ambiente che non sia quello familiare. Si tratta quindi di un momento estremamente delicato, ma anche molto utile per conoscere meglio il nostro amico.

La prima gara ci dà, infatti, molte informazioni del tutto nuove sul carattere del nostro cavallo, dal momento che è la prima volta che lui si trova a lavorare in una situazione diversa da quella cui è abituato. Inoltre ci permettono di vedere se il percorso che abbiamo fatto fino a questo momento è stato corretto e se il nostro amico è fisicamente forte e in forma.

Lo spirito giusto

La prima, anzi le prime gare, non servono certo a "fare" risultato, ma a permettere al nostro cavallo di imparare a conoscere un ambiente che per lui è completamente nuovo. Per noi, invece, è un'occasione per osservare le sue reazioni ad un ambiente diverso dalle nostre e dalla sicurezza di casa. È anche l'unico modo possibile per far crescere agonisticamente il nostro nuovo compagno di gara. Non forziamolo a fare nulla che non voglia fare, guardandolo dolcemente attraverso le ossa con cui per la prima volta ha a che fare. Questi primi momenti fuori "dalle mura" sicure di casa sono fondamentali. Facciam

mo sì che non associ la prima gara a una situazione di stress, altrimenti non ci tornerà volentieri. Per lui - e di conseguenza per noi - sarà una sofferenza. Il cavallo farà le cose contro voglia e non darà certo il meglio di sé, perché sarà troppo preso dalle sue paure e insicurezze per lavorare insieme a noi. È importante che in queste fasi lo rassicuriamo in modo che lui sappia che in noi ha sempre qualcuno di cui fidarsi e che lo sostiene anche nelle situazioni di ansia.

Le prime gare devono quindi essere affrontate nella massima tranquillità rassicurando il cavallo in ogni momento. In questo sport il nostro amico si troverà di volta in volta ad af-

frontare situazioni diverse e passaggi diversi e, visto che nell'endurance si gareggia all'aria aperta, può sempre capitare un imprevisto, un animale che sbucca da un cespuglio, un cancello che si apre all'improvviso, una macchina che passa etc. Insegniamo piano piano al nostro amico a non spaventarsi e ad avere fiducia in noi. Per essere competitivo il nostro cavallo deve essere prima di tutto sereno e con la testa libera da paure in modo da potersi concentrare insieme a noi.

Il pre-gara

Di solito per le gare di avviamento non ci si allontana troppo da casa per cui non è necessario affittare un box nella scuderia che ospita la competizione. Anche se si tratta di un sacrificio economico, tuttavia, potrebbe essere una buona idea farlo, almeno le prime volte. Se arriviamo la sera prima della gara, infatti, diamo al cavallo la possibilità di familiarizzare con calma con l'ambiente nuovo. Dormirà in mezzo a cavalli che non sono i suoi soliti compagni di scuderia, ma dei perfetti sconosciuti. Comincerà ad accorgersi che esiste un mondo fuori di casa, ma anche che questo mondo non necessariamente deve fare paura. Diamo gli fieno a volontà per la notte e lasciamolo riposare e abituarsi un po' alla vita alla nuova situazione. Avrà più tempo per tranquillizzarsi rispetto ad uno che arriva in un ambiente sconosciuto, viene sellato e parte per un'esperienza nuova in un posto nuovo. Facciamo insomma tutto ciò che possiamo perché il suo debutto agonistico sia il più piacevole possibile.

Come si affronta la gara

Il giorno della gara, prima della partenza, teniamo il più possibile il cavallo insieme agli altri nel campo pre-gara in modo che si abitua al contatto con cavalli sconosciuti. Se è vero che in queste prime prove i concorrenti parlano scaglionati è vero anche che nelle prove più impegnative parlano in grappo e passano la maggior parte del tempo vicinissimi. Se in fase di allenamento lo ab-



In gara il cavallo incontra per la prima volta situazioni che non conosce. È facile che sia agitato.

biamo fatto lavorare con altri cavalli, il passaggio non dovrebbe essere traumatico, ma in gara i partecipanti sono di più e la confusione è senza dubbio maggiore. Teniamo presente che il nostro amico dovrà abituarsi a molte cose: tanti cavalli, tante persone, al-

teparanti, insegne e bandiere colorate, cancelli veterinari, bidoni dell'acqua etc. Per lui è un mondo nuovo e il cavallo è un animale da fuga. Il suo istinto gli dice di scappare da tutto ciò che non conosce. È molto facile quindi che si spaventi davanti alle novità. Rassicuriam

mo, ma allo stesso tempo lasciamolo libero di agire e osserviamolo. I suoi comportamenti ci daranno molto di lui e ci daranno suggerimenti per come impostare il lavoro da questo momento in poi.

Da un punto di vista fisico le prime gare devono rappresentare un allenamento lungo. Non di più. Cerchiamo di non strafare e di non farci prendere dal demone della competizione. La parola d'ordine è, ancora una volta, pazienza.

Una prova di avviamento può essere tranquillamente affrontata tutta al trotto. Volendo, se il nostro cavallo è sereno e reagisce bene al nuovo ambiente che lo circonda, possiamo provare a chiedergli di aumentare un pochino la cadenza in modo da arrivare a 1 km - 1 km e mezzo in più di quello che facciamo a casa, quindi fino a parte di 15/16 km all'ora.

Possiamo anche fare del tutto al galoppo, ma non dobbiamo assolutamente spingere. Anche a questa andatura dobbiamo osservare i comportamenti del nostro amico: vedere se cerca di scappare, se si mette indietro o se invece è tranquillo e ha voglia di andare. Teniamo presente che in questo tipo di gare spesso la velocità è regolamentata, proprio

SCEGLIAMO IL POSTO GIUSTO

Calendario delle competizioni alla mano, scegliamo con attenzione il momento e il luogo del debutto. Optiamo per un posto che abbia caratteristiche del terreno simili a casa, così che per il cavallo il cambiamento non sia troppo traumatico. Non andiamo a cercare terreni difficili o impegnativi. Teniamo sempre a mente che il nostro cavallo sicuramente non è ancora del tutto sviluppato. Inoltre queste prime gare servono ad aiutarlo a costruire la fiducia nelle proprie capacità cosa che certo non accade se lo mettiamo davanti a cose che ancora non è in grado di affrontare.



Su un terreno nuovo il cavallo si muove sentendosi a suo agio e la sua fiducia in se stesso aumenta.